

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
23	Ciociaria Editoriale Oggi	24/02/2019	CUNETTE AI LATI DELLA STRADA INTERVENTI PER LA SICUREZZA	2
44	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	24/02/2019	PEDERZOLI SI PRESENTA DAVANTI A OLTRE 200 PERSONE	3
12	Il Centro	24/02/2019	DISSESTO, IN ABRUZZO SERVONO 126 MILIONI (C.s.)	4
7	Il Gazzettino - Ed. Padova	24/02/2019	ARGINI DEL BACCHIGLIONE RIPULITI DA 150 VOLONTARI	5
27	Il Gazzettino - Ed. Treviso	24/02/2019	AREE UMIDE, LA SCOPERTA CON LEZIONI E ITINERARI	6
1	Il Gazzettino - Ed. Udine	24/02/2019	SETTANTAMILA NUTRIE, L'INVASIONE INARRESTABILE	7
45	Il Giornale di Vicenza	24/02/2019	IN BICI SULLA "CASTELLANA" IN SICUREZZA	9
20	Il Telegrafo	24/02/2019	COME VALORIZZARE IL FIUME CECINA	10
10	Il Tirreno - Ed. Viareggio	24/02/2019	VERRA' MESSO IN SICUREZZA IL FOSSO PONTE	11
16	La Nuova di Venezia e Mestre	24/02/2019	WEST NILE, DISINFESTAZIONI AL VIA DAL MESE DI APRILE	12
31	La Nuova di Venezia e Mestre	24/02/2019	BREVI - SAN DONA APERTA LA MOSTRA DI FRANCESCO TONINI	13
10	La Nuova Ferrara	24/02/2019	INSERTO - "IMPEGNO PER LA SICUREZZA IDRAULICA"	14
19	La Nuova Ferrara	24/02/2019	BREVI - CENTO LOTTA AGLI ALLAGAMENTI LAVORI AL GUADORA	15
39	La Provincia (CR)	24/02/2019	LIBERA CAMPAGNA IRRIGUA APPUNTAMENTO CRUCIALE	16
48	L'Unione Sarda	24/02/2019	IL CONSORZIO DI BONIFICA AVRA' UN DIRETTORE GENERALE DOPO QUINDICI ANNI	18
5	Nostro Tempo (Avvenire)	24/02/2019	IL PERICOLO DI ESONDAZIONE DEI FIUMI	19
20/21	La Nazione - Ed. Massa	23/02/2019	PARCO APPENNINO PREMIA LE AZIENDE PER I PROGETTI LEGATI AL TERRITORIO	20
17	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	23/02/2019	PARTONO I LAVORI AL FOSSO PONTE	21
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Agromagazine.it	24/02/2019	COMUNICARE IL TERRITORIO: VERITA' E FAKE NEWS	22
	Ilgazzettino.it	24/02/2019	ARGINI DEL BACCHIGLIONE RIPULITI DA 150 VOLONTARI	23
	Areacentese.com	24/02/2019	SCOLO GUADORA: INIZIATI I LAVORI DI ALLARGAMENTO	24
	Ciociarianotizie.it	24/02/2019	ANAGNI COLDIRETTI HA INCONTRATO LE AZIENDE	27
	Estense.com	24/02/2019	IN CORSO I LAVORI ALLO SCOLO GUADORA	28
	Fidest.wordpress.com	24/02/2019	SBLOCCATI I FONDI PER LA SICUREZZA IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO	29
	Ilpescara.it	24/02/2019	"CONSORZI DI BONIFICA, PROSPETTIVE E OPPORTUNITA'", CONVEGNO DI ANBI A PESCARA	30
	Lanuovasardegna.it	24/02/2019	TORPE', VIA ALLE DOMANDE PER I CONSUMI IRRIGUI IN VISTA DELL'ESTATE	31

**LAVORI IN CORSO**

# Cunette ai lati della strada Interventi per la sicurezza

**FERENTINO**

■ Bonifica e messa in sicurezza delle cunette ai margini delle strade. L'operato, provvidenziale per scongiurare allagamenti e fatti più gravi in caso di forti piogge, è in corso grazie alla collaborazione tra il Comune di Ferentino e il Consorzio di bonifica Sud Anagni.

Gli interventi di pulizia e messa in sicurezza dei fossi adiacenti alle strade hanno l'obiettivo di garantire manutenzione, sicurezza e decoro del territorio. Come reso noto dal palazzo: «L'attenzione del Comune su tali aspetti è sempre massima. È stato uno dei punti qualificanti dell'amministrazione e si continuerà su questa strada».

Gli interventi hanno interessato i quartieri Pontegrande e Cupiccìa e continueranno anche in altre zone, laddove attraversate dai canali di scolo delle acque. Gli interventi servono anche a migliorare l'estetica. Anche i privati cittadini dovranno fare la propria parte dal momento che molti fossi adiacenti alle strade sono di loro proprietà e in diversi casi sono ostruiti da erbacce. ●A.A.



Messa in sicurezza delle cunette



Codice abbonamento: 045680

## BRISIGHELLA VERSO LE ELEZIONI

# Pederzoli si presenta davanti a oltre 200 persone

«Negli ultimi anni ha governato un gruppo di potere che ha privilegiato gli interessi di pochi»

## BRISIGHELLA

## FRANCESCO DONATI

“Pederzoli sindaco per il buon governo di Brisighella” questo il nome della lista civica presentata ufficialmente ieri nella sala Cicognani sostenuta da tutto il centro destra: dalla Lega, principale attore, a Forza Italia, da Fratelli d'Italia alla lista civica d'opposizione “Brisighella oltre i partiti”. A coordinare la conferenza la consigliera d'opposizione Jessica Spada. A lanciare Pederzoli il sottosegretario alla Giustizia, Jacopo Morrone. Presenti i massimi esponenti del centro destra del territorio e un pubblico di circa duecento persone, con rappresentanti dell'associazionismo, dell'imprenditoria, del volontariato.

## In corsa per vincere

Una partecipazione massiccia che ha entusiasmato Pederzoli: «Corro per vincere – ha detto – e la vostra attenzione mi carica». Ha fatto chiarezza su alcune polemiche espresse da rappresentanti del Pd ed emerse all'indomani della sua discesa in campo: accusato di avere cambiato casacca per opportunismo e promesse. «Quando uno è nell'angolo – ha detto usando una metafora del mondo della boxe – si difende come può, con colpi bassi, ma che

non hanno effetto. Mi sono candidato perché voglio fare il bene del mio paese. Un bene che negli ultimi 25 anni non è stato fatto, anzi è successo il contrario: ha governato un gruppo di potere che ha privilegiato gli interessi di pochi a quelli della comunità, facendo diventare Brisighella un feudo di Faenza. Solo per chiedere l'uso di questa sala oggi, c'è voluto il timbro del rappresentante dell'Unione dei comuni, eppure il municipio è qui a due passi. La lista della mia squadra non c'è ancora: non ho promesso sedie a nessuno. Bisogna dire la verità, non menzogne come coloro che hanno asserito che avrei addirittura pagato 50mila euro alla Lega per candidarmi. Ho fatto un mutuo per la mia azienda l'altro giorno e ho 12 lavoratori nei campi, figuriamoci se pago la Lega».

## Il simbolo

Il simbolo riporta al centro una Caveja che significa «tradizione e rispetto delle radici: disegnare il futuro delle nuove generazioni restando orgogliosi del nostro passato». Jessica Spada ha tracciato il profilo: «Imprenditore agricolo con capacità professionali e tecniche, per dieci anni presidente provinciale della Coldiretti, ma anche del Consorzio di Bonifica e vice presidente della Col-



Morrone, Pederzoli e Spada ieri mattina alla presentazione della candidatura

diretti Emilia Romagna, attualmente a capo del Cer. Sicuramente persona titolata a rappresentarci senza fare un salto nel buio».

## Il programma

Morrone ha rimarcato «l'amore e la passione del candidato per il suo paese, amore e passione per l'agricoltura che può portare in politica: l'imprenditore agricolo è l'unica categoria che non può fallire». Ha chiesto un assessorato dedicato al commercio e alla semplificazione, e un'attenzione particolare al tema della sicurezza. Pederzoli ha poi elencato alcuni punti salienti del programma al quale sta lavorando con uno staff di 30 persone: «Strade, scuole, il-

luminazione, degrado urbano, famiglia, sicurezza, immigrazione. Abbiamo bisogno di immigrati, ma prima vengono gli italiani: nell'assegnazione delle case popolari, nel lavoro».

Sull'Unione: «Non deve essere un accentramento di risorse, come invece sta avvenendo a favore di Faenza». Turismo, cultura? «E' ora di smettere di aspettare: le Terme, il teatro Pedrini, l'ex Gufo sono questioni da affrontare e risolvere: vanno cercati accordi con le proprietà». Sul Gufo c'è l'idea di creare un contenitore legato alla Formula 1 e al premio Bandini, con la Toro Rosso che potrebbe essere interessata a ricavarne un museo.

# Dissesto, in Abruzzo servono 126 milioni

In regione sono 304 i comuni a rischio. Se ne discute al convegno dell'Anbi di domani a Pescara

► PESCARA

“Consorti di bonifica: prospettive e opportunità nelle azioni di contrasto agli effetti dei cambiamenti climatici ed alla gestione dell'acqua”. È questo il tema del workshop che l'Anbi (Associazione nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue), ha promosso per domani, 25 febbraio, all'auditorium Leonardo Petrucci del Museo delle Genti d'Abruzzo, a Pescara. L'appuntamento è a partire dalle 10.30.

Al workshop, evento che si svolge nell'ambito dell'azione

cofinanziata dalla Commissione Europea, saranno presenti oltre alla presidente di Anbi Abruzzo, **Luciana Di Pierdomenico**, il presidente nazionale dell'associazione, **Francesco Vincenzi** e il direttore generale, **Massimo Gargano**.

«È opportuno evidenziare», si legge in una nota dell'Anbi, «che 304 comuni abruzzesi (su 305) comprendono aree a pericolo frane o alluvioni, e che il Piano Anbi per la riduzione del rischio idrogeologico, in fase di aggiornamento, indicava in Abruzzo la necessità di 59 interventi per un investimento complessivo di

quasi 126 milioni di euro».

«Non possiamo che plaudire al Governo e al presidente del Consiglio, **Giuseppe Conte**», ha detto Vincenzi, «che ha firmato il decreto per sbloccare i fondi a disposizione per migliorare la sicurezza idrogeologica del territorio.

Non solo: il Piano nazionale Invasi prevede un finanziamento di 20 milioni di euro per l'ottimizzazione delle condotte adduttrici dell'impianto irriguo Tavo Saline, secondo il progetto proposto dal Consorzio di bonifica Centro. Il piano nazionale è stato approvato di recente.

L'Anbi è un'associazione

nazionale, con personalità giuridica privata, che rappresenta e tutela gli interessi dei Consorzi di bonifica, di irrigazione e di miglioramento fondiario operanti nel nostro Paese. I Consorzi hanno il compito di realizzare e gestire opere di difesa e regolazione idraulica, di provvista e utilizzazione delle acque a prevalente uso irriguo, interventi di salvaguardia ambientale. I Consorzi svolgono quindi un'attività polifunzionale, mirata alla sicurezza territoriale, ambientale ed alimentare del Paese, contribuendo in tal modo ad uno sviluppo economico sostenibile. (c.s.)



Francesco Vincenzi, presidente di Anbi



Codice abbonamento: 045680



# Argini del Bacchiglione ripuliti da 150 volontari

## AMBIENTE

**PADOVA** Oltre 150 volontari, la Provincia, il Consorzio di Bonifica Bacchiglione, sei Comuni, relative amministrazioni e gruppi di Protezione Civile coinvolte, Padova, Bovolenta, Casalserugo, Codevigo, Polverara, Ponte San Nicolò, oltre alle associazioni Brenta Sicuro, Spiritus Mundi, Legambiente Praticarcati, Legambiente Piove di Sacco e Amissi del Piovego. Sono questi i numeri della manifestazione "Amiamo e puliamo il nostro fiume Bacchiglione", un'azione di pulizia delle rive del fiume che dal capoluogo arriva fino alla foce.

Dal primo mattino i volontari hanno provveduto secondo un piano preparato prima, a passare in rassegna chilometri di argini, recuperando parecchi quintali di rifiuti abbandonati, per ritrovarsi poi intorno alle 12 davanti al Municipio di Casalserugo, dove a fare gli onori di casa hanno trovato il sindaco Matteo Cecchinato, che ha ringraziato i tanti presenti «per l'impegno civico, il senso di responsabilità e l'amore per l'ambiente in cui viviamo», seguito dagli interventi di tutti i rappresentanti delle amministrazioni comunali che hanno aderito all'iniziativa. Parole decise sono state pronunciate anche da Elisa Venturini, consigliere provinciale riconfermata e alla quale è stata assegnata la delicata delega all'ambiente: «Non c'è solo il profitto, è necessario che noi amministratori pubblici abbiamo a cuore prima di tutto la salute e il benessere dei nostri cittadini», ha detto, accolta da uno sonoro applauso. Paolo Ferrareso, presidente del Con-

sorzio di Bonifica ha sottolineato da parte sua «l'importanza di voler bene al Bacchiglione, noi per esempio coinvolgeremo i ragazzi delle scuole in un concorso che li aiuti ad avere una condotta responsabile verso la natura». Applaudito infine l'intervento del giovane Nicola Romanto di Brugine, socio di Brenta Sicuro, che ha presentato l'indagine sulle criticità arginali del fiume, che ha evidenziato ben 52 frane sugli argini e 114 alberi prossimi a finire nell'alveo del Bacchiglione nel tratto finale di 31 chilometri da Ponte San Nicolò a Corezzola.

**Nicola Benvenuti**

## PRESENTI ANCHE I RAPPRESENTANTI DI PROVINCIA, CONSORZIO DI BONIFICA E SEI COMUNI



**AL LAVORO I volontari all'opera lungo gli argini**



## Mogliano

### Aree umide, la scoperta con lezioni e itinerari

#### L'INIZIATIVA

**MOGLIANO** Alla scoperta delle "Aree umide in un mondo diverso", tre escursioni in luoghi virtuosi (oggi, il 17 marzo e il 31 marzo) organizzate Comitato a difesa delle ex cave di Marocco di Mogliano insieme al forum Salviamo il Paesaggio, la Lipu, il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, i soci Coop e il Circolo Ricreativo Anziani di Mogliano. Saranno coinvolte durante l'anno almeno 14 classi, dalla primaria al Liceo Scientifico, con laboratori ed escursioni; e poi i cittadini di Mogliano e dintorni (Casale, Montebelluna, Castelfranco) potranno seguire escursioni organizzate, conferenze, mostre itineranti e rassegne cinematografica. «L'obiettivo è far comprendere l'utilità e la bellezza delle residue "Aree umide" ancora presenti nel nostro martoriato territorio - spiega Paolo Favaro, del comitato ex cave di Marocco - nonché i pochi stagni e le poche risorgive salvatesi dall'uso intensivo dell'agricoltura nelle nostre campagne». Oggi si parte alle 8.30 dal parcheggio Coop di via Ronzinella a Mogliano (info 329.9568311) per visitare il Bosco delle Lame di Sindacale, a Concordia Saggitaria, «dimostrazione della possibilità di recupero di un ambiente prima destinato esclusivamente alle pratiche agricole in un'area completamente bonificata il secolo scorso». Nel pomeriggio si entrerà in una tenuta agricola e una valle da pesca abitualmente esclusa alle visite, per poi concludere l'itinerario tra il canale Alberoni e il Nicesolo ad ammirare gli specchi d'acqua pre lagunari con esempi di Casoni tipici.



# Settantamila nutrie, l'invasione inarrestabile

► Esche galleggianti per contenere le nascite «Abbiamo armi spuntate»

I primi esemplari in Friuli c'erano già negli anni '70. Ma l'invasione, quella vera, a sentire gli esperti, è cominciata nel 1995-1996. Perché è dal rilascio di «una dozzina di nutrie nelle zone umide del rio Bosso, a Buja», come racconta lo zoologo del Museo friulano di Storia naturale Luca Lapini, che «è partita una violenta espansione, che in tre-quattro anni le ha portate ad invadere la pianura friulana». E

oggi i «castorini» in Friuli Venezia Giulia sono diventati un esercito. «Le stime vanno da un minimo di 45mila ad un massimo di 70mila esemplari», dicono in coro lo stesso Lapini e Stefano Filacorda, dell'ateneo di Udine, che con il suo gruppo di lavoro ha ricevuto dalla Regione l'incarico per studiare dei sistemi di eradicazione alternativi. Perché è solo agendo su più fronti che, secondo gli esperti, si potrà tentare di contenere la grande invasione. Ma le armi, lo dicono tutti, sono spuntate e, con la burocrazia che ci mette lo zampino, la battaglia sembra persa in partenza.

De Mori a pagina II



IN VIALE LEDRA Una nutria fotografata qualche anno fa a Udine

## Da dodici a 70mila nutrie in vent'anni, è emergenza

► Ora la Regione cerca di ridurre il tasso riproduttivo Sperimentazione su 60 animali: manca l'ultimo ok

► La campagna vera e propria non prima del 2020 I danni ad argini e canali superano i 15 milioni

### IL CASO

**UDINE** I primi esemplari in Friuli c'erano già negli anni '70. Ma l'invasione, quella vera, a sentire gli esperti, è cominciata nel 1995-1996. Perché è dal rilascio di «una dozzina di nutrie nelle zone umide del rio Bosso, a Buja», come racconta lo zoologo del Museo friulano di Storia naturale Luca Lapini, che «è partita una violenta espansione, che in tre-quattro anni le ha portate ad invadere la pianura friulana». E oggi i «castorini», inseriti dall'Unione europea fra le cento specie invasive più pericolose per la biodiversità tanto da imporre agli Stati membri di tentarne l'eradicazione, in Friuli Venezia Giulia sono diventati un esercito. «Le stime vanno da un minimo di 45mila ad un massimo di 70mila esemplari», dicono in coro lo stesso Lapini e Stefano Filacorda, dell'ateneo di Udine, che

con il suo gruppo di lavoro ha ricevuto dalla Regione l'incarico per studiare dei sistemi di eradicazione alternativi. Perché è solo agendo su più fronti che, secondo gli esperti, si potrà tentare di contenere la grande invasione. Ma le armi, lo dicono tutti, sono spuntate e, con la burocrazia che ci mette lo zampino, la battaglia sembra persa in partenza.

### IL TENTATIVO

E allora ora si tenta anche di ridurre il tasso di riproduzione dei castorini, che oggi sfornano piccoli in quantità. «Abbiamo un accordo con la Regione - chiarisce Filacorda - per fare la sperimentazione e tentare di ridurre il tasso di riproduzione delle nutrie. Stiamo per concludere l'iter autorizzativo. Abbiamo già ottenuto l'ok alla cattura degli animali. Aspettiamo a giorni l'autorizzazione ministeriale alla detenzione degli esemplari per condurre la sperimentazione in cattività. L'ultimo passaggio è il via libera

alla sperimentazione vera e propria, che arriverà». Quanti animali saranno coinvolti? «Abbiamo strutture che possono contenere 20 esemplari per volta, fino ad un massimo di 60. Ma potremmo chiedere ulteriori integrazioni. I tempi? Per avere i primi risultati credo bisognerà aspettare la fine del 2019 o l'inizio del 2020». E quindi, come conferma anche l'assessore regionale Stefano Zannier, per l'avvio di una vera e propria campagna sul territorio, bisognerà attendere almeno il 2020. Lo studio, che prevedeva anche un monitoraggio, come spiega Filacorda, era stato commissionato già due anni fa, ma la parte che riguarda i test ha visto dei ritardi di tipo burocratico. «Miriamo a trovare una sostanza o una serie di sostanze che possano ridurre il tasso di riproduzione delle nutrie, per poi immetterle in natura», prosegue Filacorda. Una delle ipotesi allo studio è quella di sistemare delle «esche galleggianti, delle zattere

**Friuli**  
IL GAZZETTINO

**Settantamila nutrie, l'invasione inarrestabile**  
Mancano i fondi per il controllo della popolazione. In alcune zone si è moltiplicata

**Stato-Regioni, accordo sul patto**  
Mancano i fondi per il controllo della popolazione. In alcune zone si è moltiplicata

**Tutto pronto per la nuova piscina**  
L'opera sarà completata entro l'estate

**L'assessore: «Abbiamo le armi spuntate. I forestali non possono fare solo quello»**



**La battaglia impossibile**

**Da dodici a 70mila nutrie in vent'anni, è emergenza**

**L'assessore: «Abbiamo le armi spuntate. I forestali non possono fare solo quello»**



Codice abbonamento: 045680



























































